

O 2

“Signor Rauss, le hanno affidato un altro caso” disse entrando il suo aiutante

Lower: “Sembra ci sia un altro scomparso.” “Ancora?!” rispose scioccato il detective: “E’ già il terzo questa settimana!” “Sì signore, la vittima si è allontanata verso le 17:00 di ieri e non è più rientrata...come le altre due...”

“Sai Lower io non credo si tratti di singoli reati, deve esserci un legame”.

Detto ciò uscirono dall’ufficio e salirono in macchina per recarsi a Mosca, dove erano state segnalate le scomparse. La prima casa era abitata da una giovane ragazza: la madre e la moglie della vittima. Erano sconvolte e i due non riuscirono a strappare molte parole, ma raccolsero un indizio abbastanza inquietante: un topo morto, legato ad una cordicella nera ad un orecchio umano e insanguinato; sulla pancia c’erano delle incisioni, parevano delle lettere “IT”. Anche le altre due famiglie dissero poco: le vittime erano infedeli e avevano relazioni segrete. Fornirono agli investigatori lo stesso topo, trovato sullo zerbino della porta, uno con un dito e l’altro con un occhio; sulla pancia c’erano sempre poche lettere scritte con un rossetto rosso ben calcato e con un pennarello indelebile nero: “ERO” e “CIM”.

Tornati alla centrale Rauss e Lower analizzarono le prove e ricapitarono i fatti: “Dunque... i due uomini e la donna devono per forza essere morti e probabilmente sono stati presi mentre andavano dai loro amanti...i tre topi della stessa razza e misura rappresentano le tre vittime, della ‘stessa categoria’ (traditori), ciascuno con una propria parte del corpo.

L' unica cosa che ancora non ha senso sono le lettere". "Io invece credo di aver capito" disse con orgoglio Lower: "Bisogna metterle in ordine, è semplice, e la parola è 'CIMITERO'."

Non persero altro tempo e si diressero verso il cimitero della città armati di lente di ingrandimento.

Appena fuori videro un oggetto per terra: una chiave arrugginita.

Doveva per forza aprire qualcosa all'interno, ma cosa?

Come se non bastasse c'era la tipica nebbia da cimitero e non si riusciva a distinguere assolutamente nulla. Ad un tratto Rauss scivolò su qualcosa di liscio, cadde spostando i sassolini che coprivano la terra, mostrando una botola di ferro. Provarono ad infilare la chiave trovata, la girarono: la serratura scattò e loro entrarono. Dentro era davvero buio e accesero le loro torce: videro per terra i tre cadaveri (senza un occhio, un dito e un orecchio), un paio di guanti da cucina sporchi di sangue, rossetto e pennarello nero e un coltello insanguinato utilizzato per le incisioni nel topo e per tagliare gli elementi dai corpi. Subito entrò anche un'altra persona...i due gli puntarono le pistole urlando: "MANI IN ALTO!" L'uomo a quel punto rispose: "Calmi, le vere vittime non sono loro...ma il marito e le mogli di questi tre traditori!"